

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Piazza Matteotti, 27 01033 Civita Castellana (VT)

Tel.: 0761 515152 Fax: 0761 599213

e-mail info@diocesivivatcastellana.it

**Per contattare la redazione**  
Sono sempre graditi gli articoli, le segnalazioni di notizie e gli eventi che si svolgono nella vostra comunità parrocchiale, ma devono essere concordati entro il lunedì prima della domenica, sia per l'argomento che per la lunghezza.  
E-mail della redazione: perngott43@virgilio.it palazz5@libero.it  
Grazie della collaborazione.

## Covid-19. La vita dell'Unitalsi dal lockdown a oggi è molto cambiata: tante le attività sospese, ma l'impegno dei volontari nelle parrocchie non si ferma Sempre al servizio di chi ha bisogno



Don Rongoni in un incontro dell'Unitalsi prima del coronavirus

**L'assistente don Piero Rongoni: «Siamo stati costretti a rimandare i pellegrinaggi, ma portiamo sempre la Comunione a casa dei malati»**

DI GIANCARLO PALAZZI

L'attività dell'Unitalsi come tante altre realtà, ha subito una battuta d'arresto. Oltre al tempo di chiusura totale che ci si è lasciati alle spalle con il lockdown, non è stato possibile promuovere alcun tipo di attività a favore di malati e disabili. La limitazione del contatto fisico, successiva alle chieste per arginare il contagio da Covid-19, ha colpito tutti, anche se molte attività hanno dovuto per la pandemia ridurre gli incontri, anche l'Unitalsi di Civita Castellana, è stata costretta, suo malgrado, a sospendere le giornate di fraternità, consistenti in una domenica al mese da trascorrere in una parrocchia ospitante della

diocesi. Queste giornate avevano lo scopo di creare una rete solidale tra i volontari dell'Unitalsi e i tanti fratelli in particolare difficili, che vivono nel territorio della diocesi, provando a regalare sorrisi, emozioni e condivisione, per pregare e trasmettere la gioia di stare insieme non solo in fraternità, ma molto di più: perché stare insieme e accogliere, solidarietà, coinvolgimento, amore, amicizia, comunione, gioia, semplicità. E tendere una mano verso il prossimo, che ci vive accanto. Il

per il «dopo di noi»

### La casa sul lago per i disabili

Durante questo periodo, è nata, nel territorio di Bracciano, una piccola esperienza di tipo residenziale, con lo scopo di aprirsi al tema del "dopo di noi", realtà di priorità necessità per i disabili e per i loro familiari. Questo piccolo centro, ha preso vita su iniziativa di volontari, disabili e familiari, tutti uniti e motivati dall'appartenenza alla famiglia "unitalsiana". Il progetto è in fase embrionale e le limitazioni della pandemia hanno fortemente rallentato la realizzazione. Ogni fine settimana i ragazzi si ritrovano in questo centro ed oltre agli operatori, si avvalgono della gratuita e generosa collaborazione di volontari dell'Unitalsi operanti nel territorio del lago di Bracciano e di altri legati personalmente ai disabili coinvolti nello stesso progetto.

vescovo Romano Rossi all'incontro, precedente la pandemia, con i volontari aveva detto dell'Unitalsi: «Per un singolare dono della Provvidenza, la nostra diocesi ha una radicata e profonda vocazione di attenzione pastorale agli ammalati. È un capitale da non disperdere, ma da valorizzare. C'è bisogno che l'Unitalsi sempre più, da

validissima organizzazione per il trasporto degli ammalati, diventi un soffio permanente per l'educazione all'evangelizzazione della sofferenza e alla carità della sofferenza». Il gruppo dei giovani Unitalsi della diocesi è un sogno diventato realtà nel 2005 seguendo l'input dell'Unitalsi nazionale. Oggi sono un'importante realtà diocesana con tanti ragazzi pronti a mettersi a disposizione dei più bisognosi. L'assistente diocesano dell'Unitalsi della sottosezione di Civita Castellana, don Piero Rongoni, ha affermato: «Siamo stati costretti a rimandare i vari pellegrinaggi a Lourdes e Loreto, per motivi contingenti. Ci mancano Lourdes e Loreto, quindi portiamo Lourdes e Loreto a casa, incontrando i malati nelle loro abitazioni, portando loro la comunione e l'abbraccio di tutta la comunità parrocchiale», poi, continuando con rammarico ha aggiunto: «Partendo siamo stati costretti ad annullare anche il tanto atteso soggiorno estivo a Villa Betania a Bracciano, esperienza che in questi ultimi due anni ci hanno colmato il cuore di gioia e di speranza». Tuttavia l'Unitalsi non è "in quarantena": tutti i volontari sono sempre invitati ad esprimere la loro vocazione al servizio nelle proprie comunità di appartenenza, anche visitando i malati e i disabili e collaborando con i propri parroci alla pastorale della consolazione e della prossimità. I volontari dell'Unitalsi si mettono a disposizione per stare vicino a persone disabili e ammalati che sono soli o hanno bisogno di aiuto. Un modo di essere vicino e di offrire un contributo volontario per il bene del Vangelo nella quotidianità della vita e che richiede soltanto la partecipazione, nei limiti delle proprie possibilità, per dare spazio a quel profondo benessere che soltanto la carità è in grado di donare. C'è la certezza che il Signore continuerà ad accompagnare ogni aderente anche in questo momento così difficile, nel quale rimane sempre forte il desiderio di tornare a vivere l'associazione.

### A Soriano, un viaggio nel tempo tra cultura, arte e tradizioni locali

Dal 25 settembre fino al 31 ottobre: un mese di conferenze, spettacoli ed eventi gastronomici nei borghi storici di Soriano. Il ricco programma di "Mirabilia Urbis Suriani", patrocinato dal Comune, sarà una kermesse che spazierà dall'archeologia, all'arte, dall'architettura alla letteratura. Interessante anche il convegno che si terrà, il giorno 17 ottobre sull'Arte di "Raffaello e il Neoplatonismo Agostiniano di Egidio da Viterbo", relatrice la dottoressa Francesca Pandimiglio. Di Raf-

formazione

## Per guidare i ragazzi in un percorso di fede

DI GIUSEPPE PERNGOTTI

Si sono tenute la settimana scorsa le assemblee vicariali dei catechisti impegnati nell'arduo cammino di preparazione alla Cresima degli adolescenti. Anche se la Cresima non dovrebbe essere intesa come una meta, una sorta di compimento della formazione, ma piuttosto come una tappa intermedia di un cammino che dovrebbe continuare tutta la vita. Per alcune parrocchie questa tappa intermedia è ormai giunta al suo compimento e già nei prossimi mesi verrà conferito ai giovanissimi il sacramento della Cresima. Per la maggior parte delle parrocchie si tratta di affrontare l'ultimo anno di avvicinamento al sacramento. Non si tratta di numeri altissimi, ma comunque sono soddisfatti, vista la novità e il cambio di mentalità che questo comporta. A volte sono più problematici i numeri, ma comunque intraprendono il primo anno di cammino o il secondo.



**Educatori a confronto tra successi e criticità, speranze e delusioni; il ringraziamento del vescovo Rossi e l'incoraggiamento a dare priorità alla formazione**

Tutto sommato, il lockdown non ha inciso significativamente sulla decisione di iniziare o di tralasciare il cammino verso la Cresima. Di sicuro però il lockdown e le disposizioni per combattere il coronavirus hanno inciso sullo svolgimento di quegli eventi che potrebbero o avrebbero potuto risvegliare entusiasmo e coesione sociale. E di questo si dovrà tener conto ancora per parecchio tempo. In genere tutti gli interventi hanno sottolineato come il lavoro proceda normalmente, non nascondendo però alcune criticità, come potrebbe essere una partecipazione meno allenante agli incontri, una formazione e l'abbandono di alcuni adolescenti. Un punto cruciale comune a tutti i gruppi è la partecipazione alla Messa domenicale: gli adolescenti sembrano del tutto refrattari a parteciparvi, salvo che in quelle occasioni dove si sentono protagonisti, come poteva succedere al tempo dei campi scuola o di altri avvenimenti diocesani. Questo genera negli animatori e nei catechisti un forte senso di frustrazione, quasi che il loro lavoro non servisse a nulla. Forte e insistente è stato il richiamo del vescovo Romano Rossi a non considerare la partecipazione alla Messa domenicale come una premessa essenziale del cammino verso la Cresima: è piuttosto un traguardo di un cammino di maturazione. In questa età appare essenziale che l'adolescente trovi nella parrocchia, nel gruppo di coetanei, nella stessa comunità parrocchiale un punto di riferimento qualificato che assicuri accoglienza, mentre al contempo offre un modello di vita cristiana. All'assemblea hanno partecipato anche tutti i sacerdoti delle parrocchie che hanno condiviso con i loro animatori la bellezza di un lavoro fatto con gli adolescenti, ma anche la fatica di un percorso ricco di incognite. Il trovarsi insieme per mettere in comune le varie esperienze ha comunque rafforzato tutti il proposito di continuare ad impegnarsi, nonostante le numerose difficoltà. Il tutto si è concluso col richiamo del vescovo Romano Rossi a partecipare all'assemblea diocesana dei catechisti che si terrà sabato 10 ottobre presso la sala Doebbing di Nepi.

### Riflessione sui cambiamenti della società

Il libro "Più giusto. Cattolici e nuove questioni sociali" (edizioni Scholè, febbraio 2020) scritto da Roberto Rossini, presidente nazionale delle Acli, sarà presentato mercoledì prossimo alle 18 presso l'auditorium parrocchiale di viale Carlo Alberto Dalla Chiesa, 2 a Rignano Flaminio, località in provincia di Roma. All'evento parteciperanno il vescovo Romano Rossi e Lucio D'Ubaldo, direttore de Il Domani d'Italia. Il libro affronta il tema di come ancora oggi le questioni sociali siano il punto di equilibrio di un Paese che vuole affrontare le sfide epocali, senza che nessuno si perda. Questo delle questioni sociali è un tema assai caro al vescovo Rossi che proprio sull'impegno dei cristiani nella costruzione del Regno di Dio nel mondo ha promosso all'inizio di quest'anno un ciclo di conferenze sullo stesso argomento. Iniziativa molto apprezzata e seguita con interesse da molte persone. All'evento di mercoledì interverrà in collegamento web anche Federico Manzoni, assessore del comune di Brescia. Modererà l'incontro e dialogherà con l'autore Vincenzo Marcorelli. L'invito è rivolto a tutti. (V.Mar)

### Sull'esempio di san Francesco per accogliere l'altro



San Francesco

L'ordine francescano di Orte ha predisposto un articolato programma in occasione della festa di san Francesco di Assisi, con momenti di preghiera e riflessione, alla luce della nuova Enciclica "Fratelli tutti", che papa Francesco ha promulgato ieri ad Assisi. L'ordine francescano intitolato ai santi Antonio e Bernardino ha iniziato il cammino di preparazione alla festa del fondatore, domenica 27 settembre, con l'adorazione eucaristica presieduta presso la chiesa di Sant'Antonio in Orte Scalo dall'assistente spirituale padre Renzo Cocchi, nel corso della quale sono stati letti dei brani significativi delle Fonti francescane, attualizzati alle problematiche umane e spirituali dei nostri tempi. Per l'occasione è stato ricordato come le Fonti francescane, abbiano colto la semplicità e la vicinanza del santo alla vita dei suoi contemporanei, come confermato, tra l'altro, dai racconti del passaggio di san Francesco e dal fatto del miracolo della guarigione del giovane Giacomo, compiuto ad Orte. Probabilmente, proprio su insistenza dei genitori, si costituì, uno dei primi nuclei dell'ordine per laici desiderosi di vivere gli ideali professati da Francesco.

Stefano Stefanini

## Moglie e marito "complici" del bene: corso di formazione sulla famiglia

Nell'epoca del postmoderno, dove si confondono piacere con felicità; opinione con verità; desiderio con libertà; gli sposi sono chiamati a tornare al Principio (Mt 19, 3-4), al Vangelo del matrimonio secondo l'antropologia di Dio (Genesi, capitoli 1 e 2). Parte da qui il percorso del centro formazione "Betania" sulla bellezza della vita in famiglia, intrapreso dal gruppo di pastorale familiare della diocesi. Quattro tappe strutturate in altrettanti fine settimana (la prima organizzata a settembre), per riscoprire prima e raccontare poi la bellezza del maschile e del femminile nel contesto storico attuale. Con l'obiettivo di dialogare e non deplorare; di ribadire la verità del matrimonio con un linguaggio nuovo, senza aprire un conflitto di idee sulla famiglia; perché non serve denunciare il buio, ma accendere luci; perché Gesù non racconta cose

nuove, ma fa nuove tutte le cose. A guidare l'itinerario saranno le relazioni dei coniugi Laura Viscardi e Claudio Gentili, che costituiranno la base di partenza per una serie di feedback e di laboratori che porteranno le coppie a ritrovarsi faccia a faccia (keneged, Gen 2, 18), riscoprendo nella relazione e nell'aiuto reciproco (ezer, Gen 2, 18) il senso della soggettività e della libertà, divenendo così complici del bene. Il matrimonio si rivela allora concretamente la via per uscire da sé ed aprirsi all'altro; per realizzarsi pienamente; per vivere secondo la volontà di Dio: "La prima e originaria espressione della dimensione sociale della persona è la coppia e la famiglia", come spiega l'Esortazione apostolica post-sinodale di papa Francesco, *Amoris laetitia* al punto 316. Equipe di Pastorale familiare

il programma

### Coppie in cammino

Il contenuto e la finalità del percorso rivolto ai coniugi riguarderà diverse tappe attraverso le quali si traccerà il cammino delle coppie: la bellezza dell'antropologia cristiana; la consapevolezza della persona immagine di Dio: la solitudine originaria, coscienza, libertà, ragione e limite; la coppia immagine di Dio: la comunione originaria; il corpo dona dello spirito; la razionalità; complementarietà, reciprocità e differenza sessuale; l'ignavia del peccato originale; l'inquinamento del cuore: i vizi capitali che condizionano le relazioni umane; l'inquinamento delle generazioni; gli effetti della storia personale e familiare (di origine) sulla vita di coppia; redenzione e risurrezione di Cristo: uomini e donne redenti, compassione, misericordia, perdono; la genitorialità: essere padri e madri secondo il Vangelo; infine, una riflessione dedicata alle nuove pagine di vita relazionale.